

**Crediti con la Pa.** Sbloccati i versamenti alle aziende per i lavori eseguiti

# Anas pagherà entro 10 giorni 700 milioni alle imprese

## La promessa di Ciucci

«In questo modo azzereremo il nostro debito pregresso verso le aziende»

### CREDIT CRUNCH IN EDILIZIA

Bassanini: «La crisi di liquidità è paurosa sul medio-lungo termine, sarebbe utile una nuova operazione Ltro della Bce»

**Alessandro Arona**  
ROMA

■ «Nel giro di dieci giorni l'Anas potrà onorare tutti i pagamenti scaduti, oltre 700 milioni di euro». Ad annunciare la soluzione al blocco, accumulato nei mesi scorsi dalla società strade nei pagamenti alle imprese di costruzione per lavori eseguiti, è stato ieri lo stesso presidente Pietro Ciucci, nel corso del Forum Infrastrutture 2012 organizzato a Roma da Business International (Fiera Milano Spa). Per 400 milioni di euro le risorse arrivano dalle misure temporanee del Dl Sviluppo-bis, e per il resto «da operazioni di finanziamento straordinario - ha detto Ciucci - concordate in questi giorni con Cassa depositi e prestiti».

I mancati pagamenti Anas derivano dal blocco dei trasferimenti di cassa da parte dello Stato, «ritardi - ha spiegato Ciucci - che abbiamo cominciato ad accumulare a partire da maggio-giugno. Noi paghiamo per lavori circa 200 milioni di euro al mese, abbiamo accumulato ritardi per poco più di tre mesi».

È stato il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, (Sviluppo-bis), pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre, a fornire all'Anas una soluzione: «Per far fronte ai pagamenti per lavori e forniture già eseguiti - si legge - Anas può utilizzare in via transitoria e di anticipazione disponibilità finanziarie giacenti sul conto intestato alla stessa società» (l'ex Fondo centrale di garanzia autostradale). È però solo un anticipo di cassa: l'Anas ha l'obbligo di reintegrare i fondi entro l'anno «mediante utilizzo

delle risorse che verranno erogate ad Anas dallo Stato a fronte di crediti già maturati».

«È chiaro - ha confermato infatti il presidente dell'Anas - che questo problema non è risolto una volta per tutte». Se cioè lo Stato continuerà ad avere l'esigenza di frenare la spesa di cassa per rientrare negli obiettivi di bilancio, saremo da capo.

Nel Forum di Roma, dove erano presenti società autostradali, banche, imprese di costruzione, è emersa la grande difficoltà in cui versa il project financing per la realizzazione di infrastrutture. Una difficoltà soprattutto finanziaria, dovuta alla carenza di liquidità a medio-lungo termine da parte delle banche e all'incremento dei tassi di interesse fatti pagare dalle banche italiane a causa dell'effetto spread che loro stesse subiscono nell'approvvigionarsi.

«La crisi di liquidità è paurosa sul medio-lungo termine» ha detto il presidente di Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini. «Sarebbe molto utile - ha aggiunto - che la Bce facesse una nuova operazione di "quantitative easing" (Ltro) vincolata a finanziamenti alle infrastrutture a medio termine, 7-9 anni. Le banche, cioè, avrebbero la possibilità di finanziarsi presso la Bce solo presentando un pre-contratto di finanziamento a un'infrastruttura. Sappiamo che la cosa è in discussione».

In questo quadro di difficoltà di credito stentano a decollare le numerose innovazioni messe in campo nell'ultimo anno e mezzo in materia di partenariato pubblico privato, dai project bond al contratto di disponibilità, dalla gestione anticipata delle opere connesse alla valorizzazione immobiliare come contributo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

